

**Treni** Continua la polemica dopo la soppressione di quattro corse

## Mantovano: «Occupare i binari»

*L'ex sottosegretario agli Interni invita alla rivolta*

LECCE — Il Grande Salento si ribella alla soppressione delle corse su rotaie e non esclude forme di protesta clamorose. Come quella, ventilata ieri mattina, di occupare i binari della stazione di Bari, se Trenitalia non dovesse prendere in considerazione le istanze del territorio. Queste le conclusioni di un vertice che si è tenuto ieri mattina, presso la Camera di Commercio di Lecce, alla presenza di rappresentanti istituzionali e delle forze sociali ed imprenditoriali delle province di Lecce, Brindisi e Taranto.

Le parti hanno firmato un documento condiviso, per ribadire il loro fermo no al nuovo piano di Trenitalia. «L'atteggiamento delle Ferrovie dello Stato è lesivo degli interessi economici e sociali dell'intero territorio jonico-salentino - si legge nel documento, -. Trenitalia ha infatti deciso di sopprimere, a partire dal 10 dicembre prossimo, alcune tratte ferroviarie di lunga percorrenza che collegano le città di Lecce, Brindisi e Taranto a importanti località del Centro e nord Italia,

come Roma, Milano, Torino e Venezia. Per questo impegniamo i parlamentari e i rappresentanti del governo delle tre province di Lecce, Brindisi e Taranto ad attivarsi concretamente e immediatamente, per scongiurare la messa in atto di tale disegno».

Proprio parlamentari e senatori salentini, però (insieme alla Regione, rappresentata solo dal consigliere Saverio Congedo), erano i grandi assenti al tavolo di concertazione di ieri mattina. Unica eccezione, quella del senatore Alfredo Mantovano che ha suggerito anche clamorose azioni di protesta, come quella di occupare i binari della stazione di Bari. «Non credo che la strada dell'emendamento alla Finanziaria sia quella più giusta da percorrere - sottolinea il senatore Mantovano -. Il problema non mi sembra tanto di natura economica. Piuttosto che rivolgersi ai rappresentanti del governo, sarebbe più opportuno chiedere in tempi rapidi un incontro ai vertici di Trenitalia, minacciando anche azioni di protesta, nessuna esclusa, come quella ad esempio di occupare i binari della stazione di Bari».

Il presidente della Camera di Commercio di Lecce, Alfredo Prete, ha poi sottolineato che la soppressione delle corse in questione «determinerebbe anche problemi di rilevanza sociale. In questo modo sarebbero penalizzati soprattutto, studenti, operai, lavoratori che magari non possono permettersi di viaggiare in aereo. Dobbiamo impedire che il territorio jonico-salentino resti isolato».

**Marco Errico**